

UN DIARIO CELEBRE

GIAN BURRASCA RACCONTA...



Per essere un buon fratello, bisogna cercare di dare una mano ai propri parenti, soprattutto nelle occasioni speciali.

Perché le mie sorelle sono magari troppo gentili con chi invece non se lo merita e allora... per fortuna ci sono io a mettere tutto a posto. Per esempio, con zia Bettina. Pochi giorni prima della festa, eccoti zia Bettina che sta in campagna e viene a trovarci due volte l'anno. Le mie sorelle le dissero:

- Che bella sorpresa! - Ma diventarono livide dalla bile e commentarono tra loro: "Quella brutta vecchietta! Ci farà vergognare alla festa, con quel vestito di seta verde, i guanti gialli e la cuffietta viola in testa!"

Bisognava salvare la situazione. Bisognava che qualcuno si sacrificasse per la loro felicità! Presi da parte la zia e con tono serio le dissi:

- Zia, vuol fare un piacere alle sue nipoti? Se vuole farle contente, faccia il piacere di andarsene prima della festa. Capirà, lei è troppo vecchia e poi si veste in modo ridicolo, è naturale che non ce la vogliano. Non dica che gliel'ho riferito io, ma mi dia retta, torni a casa subito e le sue nipoti le saranno infinitamente grate.

Che bisogno aveva la zia di inquietarsi, dopo che avevo parlato con tanta sincerità? E doveva poi andare a spifferare ogni cosa a tutti, dopo che l'avevo pregata di non dire niente a nessuno?

Però il risultato è stato che se n'è andata, giurando che non avrebbe mai più rimesso piede in casa nostra. E invece di essermene grate, le mie sorelle si sono infuriate. Per non dire della mamma e del papà, che aveva chiesto una somma in prestito alla zia e quella gli ha gridato:

- Oltretutto è una vergogna fare feste con i quattrini degli altri!

Insomma, alla fine, come al solito, la rabbia di tutti si è riversata su di me.

(Vamba, Gian Burrasca e le sorelle, Giunti)

- Ti è capitato, qualche volta, di provare i sentimenti che Gian Burrasca esprime in questa pagina di diario? In quali occasioni? Racconta.